

# Sansavini: pronti a gestire gli ospedali di Rapallo e Albenga

**Guido Fiippi** / PAGINA 13

---

Ettore Sansavini, presidente del Gruppo Santa Maria, che gestisce il Saint Charles di Bordighera, si dice pronto a investimenti sugli ospedali di Rapallo e Albenga. «C'è posto per tutti».

Guido Filippi / GENOVA

**D**a Bordighera a Rapallo, passando per Genova e Albenga. Ettore Sansavini è il presidente e l'amministratore delegato del Gruppo Villa Maria: guarda con grande attenzione alla Liguria.

«È una bella sfida, dopo l'ospedale di Bordighera siamo pronti a investire ancora sulla sanità ligure. Noi siamo un Gruppo privato, certo, ma lavoriamo bene con il pubblico, senza fare concorrenza: c'è spazio per tutti».

**Nelle scorse settimane siete subentrati al 100% nella gestione di Bordighera, un ospedale che rischiava di chiudere. Un grande impegno?**

«È un ospedale pubblico che abbiamo in concessione e gestiamo con regole pubbliche per sette anni più cinque. Il personale medico, sanitario e amministrativo, poteva scegliere di restare con noi oppure essere trasferito in altre strutture della Asl 1. Abbiamo trovato un ospedale che non era più un ospedale e che rientrava in un piano di chiusura. Secondo me può diventare un centro di riferimento per tutto il ponente ligure».

**Quanto avete investito?**

«Tantissimo. Abbiamo fatto una sala operatoria in più, ne abbiamo ristrutturato altre e abbiamo realizzato la nuova rianimazione accanto al blocco operatorio. Non solo, abbiamo acquistato attrezzatura per la risonanza magnetica di ultima generazione e realizzato una piastra ambulatoriale con una sala per l'endoscopia digestiva e una per il "day surgery". Abbiamo informatizzato tutto e ora siamo in rete con gli ospedali del gruppo Gvm per la telemedicina, la diagnosi e i consulti a distanza».

**State investendo anche per bloccare la fuga dei pazienti dalla Liguria ad altre Regioni?**

«Siamo partiti alla grande con

# «Vogliamo investire ancora sulla sanità del territorio»

Sansavini (Gruppo Villa Maria): «A Bordighera ad aprile un vero pronto soccorso. Pronti a gestire l'ospedale di Rapallo. E per quello di Albenga ci siamo anche noi»

“

**ETTORE SANSAVINI**  
PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Siamo privati ma ci integriamo bene con il pubblico, senza fare concorrenza. C'è spazio per tutti

Stiamo portando al Saint Charles i nostri specialisti. Vogliamo anche richiamare pazienti dalla Costa Azzurra



## LA SCHEDA

**Gvm ha 50 strutture in Italia e in Europa**

Ettore Sansavini è il presidente e l'amministratore delegato del Gruppo Villa Maria che ha il suo quartier generale a Cotignola, provincia di Ravenna. Il colosso della sanità privata e "accreditata" gestisce circa 50 strutture sanitarie (ospedali, day surgery e day hospital). Ha oltre 3 mila posti letto e più di 12 mila persone in organico. Ha ospedali in Liguria, Piemonte, Toscana, Lazio, Emilia, Lombardia, Campania, Sicilia, Campania e Puglia. All'estero gestisce ospedali a Aubervilliers (Parigi), in Albania, Kosovo, Ucraina e Polonia.

gli interventi dei reparti di Ortopedia, Chirurgia e Oculistica. Stiamo realizzando anche un gruppo di stanze per essere maggiormente attrattivi con i pazienti che provengono da fuori Liguria e anche... ma ci riusciremo»

**A cosa puntate?**

«Ai francesi che vivono in Costa Azzurra, è una delle nostre sfide».

**Con quali specialisti?**

«Porteremo a Bordighera medici del nostro gruppo e cercheremo di riportare a casa quei medici che erano costretti

per mancanza di spazi ad andare a lavorare fuori Liguria». **La gente del ponente si aspetta un vero pronto soccorso?**

«Dai primi giorni di aprile Bordighera avrà un vero pronto soccorso, aperto giorno e notte, con personale dell'ospedale e collaboratori esterni. Noi, come prevede il bando, facciamo fronte alle richieste e alle esigenze del territorio, sia in termini di quantità che di specialità. Il nuovo ospedale darà risposte alla gente e vogliamo che la gente abbia fiducia

in noi. Nei primi mesi la risposta c'è già stata ma ci vorrà tempo per rispondere a tutte le esigenze del territorio».

**Utilizzerete anche medici a gettone?**

«Per noi sono liberi professionisti che devono però dare continuità all'ospedale e soprattutto pazienti. Noi definiamo le regole, non certo i loro turni, ma non devono essere un riempitivo e interferire nell'organizzazione complessa dell'ospedale».

**Parteciperete anche al bando per la privatizzazione**

**dell'ospedale di Albenga?**

«Certamente, non mettiamo limiti al nostro impegno».

**E il nuovo ospedale agli Erzelli?**

Un sospiro. «Mah, vedremo, ma se dovessero privatizzare la gestione dell'ospedale noi ci siamo: è il nostro mestiere ma ho l'impressione che siamo distanti...».

**Che progetti avete su Rapallo?**

«Da anni come "Iclas" (l'Istituto clinico ligure di Alta Specialità) facciamo un numero altissimo di interventi su liguri

e non liguri: l'anno scorso siamo arrivati a 670 operazioni. Sta andando avanti l'ampliamento della struttura che sarà pronta a fine anno: è prevista una torre con sale operatorie, rianimazione, risonanza magnetica e ambulatori: abbiamo investito 30 milioni».

**Siete sempre interessati a prendere in gestione, totale o parziale, l'ospedale di Rapallo?**

«Certamente, noi facciamo ampliamento di "Iclas" perché negli anni non ci è stata data in affitto la struttura e non potevamo più aspettare perché non riuscivamo più a soddisfare le richieste. Noi abbiamo bisogno di posti letto e quindi...»

**Quindi?**

«Siamo sempre interessati a trasferirci là per gestire un piano o, ancora meglio, tutto l'ospedale in base alle necessità del pubblico».

**Qualche anno fa avete rilevato anche Villa Serena, a Genova: come sta andando?**

«Anche in questo caso è stato un grosso investimento, dalla sala operatoria alla rianimazione che non c'era fino alla Tac che stiamo montando e presto installeremo anche una nuova risonanza magnetica. Villa Serena sta girando bene, abbiamo portato tanti professionisti ma possiamo fare di più: il numero dei liguri che ha polizza assicurativa è elevato».

**Avete in programma altri investimenti sulla Liguria?**

«Seguiamo ciò che succede. Siamo impegnati sul fronte della riabilitazione e abbiamo due società che fanno telemedicina, anche utilizzando l'intelligenza artificiale. Per il resto ci guardiamo sempre attorno anche per le residenze per anziani».

Pausa, sorriso contagioso e cadenza dialettale romagnola. «A Genova sono legato, è nata una delle mie nipotine e poi la città mi piace tantissimo». —